Mentre la Taylor sarà la grande assente

Ai ferri corti per l'Oscar la Loren e la Wood

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 6. — La nuova generazione di artisti del cinema dovrebbe sfondare definitivamente con la prossima assegnazione dei premi della accademia americana, le famose statuette d'oro denominate « Oscar » assegnazione che avverrà come al solito nell'auditorio municipale di Santa Monica di California. I premi saranno almeno 28, cui si aggiungono 5 citazioni onorarie, ed alcuni potrebbero sanzionare la vitalità della cinematografia italiana andando a Sophia Loren quale migliore attrice per l'interpretazione de « La ciociara » e a Federico Fellini quale miglior regista per « La dolce vita ».

Le previsioni sull'assegnazione degli Oscar — come tutti sanno — sono pure congetture poiché i 2.500 votanti dell'accademia americana riservano spesso delle grosse sorprese agli interessati, tuttavia la tentazione di formularle è tutti gli anni irresistibile. L'unica cosa certa per questa trentatreesima sagra del film (gli Oscar ebbero origine nel lontano 1927) è che ci sarà una decisiva rottura con la gloriosa ma ormai evanescente tradizione hollywoodiana. Solo due dei candidati al premio, gli attori Spencer Tracy e Charles Boyer, rappresentano infatti il decennio d'oro d'anteguerra. Per il resto, almeno per quanto riguarda gli interpreti del film, predomina nettamente la nuova generazione.

I premi Oscar hanno ormai un terzo di secolo, l'età cioè di una generazione di uomini e simbolizzano il raggiungimento del periodo della maturità piena da parte della cinematografia americana. Ma l'industria hollywoodiana non ha potuto svilupparsi come avrebbe voluto, negli ultimi anni, ed ha anzi accusato i colpi della concorrenza straniera e della televisione. Da una quindicina d'anni Hollywood lotta con sempre maggior accanimento per sopravvivere come capitale del cinema mondiale e tutti si rendono ormai conto che s'impone l'avanzata di truppe fresche, cioè di nuovi attori, di nuovi registi, di nuovi collaboratori.

Molti dei grandi divi dello schermo sono scomparsi — Gary Cooper, Clark Gable, Tyrone Power, Erroll Flynn, Humphrey Bogart; e l'età ha inciso sulla fama dei pochi che rimangono sulla breccia. Per quanto riguarda i registi, poi, il mutato gusto del pubblico e le diverse condizioni del mercato di distribuzione impongono l'accantonamento dei vecchi nomi. La soluzione dei gravi problemi da cui Hollywood è travagliata, dunque, sta nel sorgere di nuovi divi e di nuovi artisti.

Se vogliamo azzardare delle previsioni, possiamo così esprimerci:

Per la migliore attrice — Audrey Herpburn è affascinante in « Colazione da Tiffany » ma non troppo adatta alla parte; Piper Laurie ha fatto una rentrée magnifica ne « Lo spaccone »; Geraldine Page ha dato una piena dimostrazione del suo talento in « Estate e fumo »; la lotta per l'Oscar sembra restringersi a Sophia Loren per « La ciociara » e a Natalie Wood per « Splendore nell'erba ». La statuetta d'oro potrebbe andare all'attrice americana qualora prevalessero nei votanti i sentimenti di ostilità verso l'invadente produzione straniera.

Per il migliore attore: Charles Boyer (Fanny) e Spencer Tracy (Vincitori e vinti) sembrano fuori gara a causa dell'età. Stuart Whitman (Il marchio) è da considerarsi un outsider. Restano in pista Paul Newman per « Lo spaccone » e Macmilian Schell per « Vincitori e vinti ». Quest'ultimo per aver interpretato il personaggio (un avvocato difensore) anche in televisione.

Per il miglior film: « I cannoni di Navarone » è il film che il pubblico sembra aver gradito di più nel corso dell'anno e potrebbe raccogliere i frutti di tanta popolarità. « Fanny » è un godimento per lo spettatore, mentre « Lo spaccone », « Vincitori e vinti » e « West side story » sono di alto livello artistico. « West side story » sembra senz'altro il più qualificato per l'Oscar.

Per il miglior regista: la competizione è serrata fra Fellini (La dolce vita), J. Lee Thompson (I cannoni di Navarone), Robert Rossen (Lo spaccone) e Stanley Kramer (Vincitori e vinti). Un lieve vantaggio hanno i direttori di « West side story », Robert Wise e Jerome Robbins.

Per la migliore attrice non protagonista: Rina Moreno (West side story) è in lieve vantaggio su Una Merkel (Estate e fumo) e Lotte Lenya (La primavera romana della signora Stone). Però la competizione sembra restringersi a due veterane dello schermo, Fay Bainter e Judy Garland. La prima è impegnata in « Children's hour » (che uscirà in Italia, forse, col titolo « La seconda verità »). In favore di Judy Garland (Vincitori e vinti) potrebbe giocare l'interesse per le sue vicende personali.

Per il miglior attore non protagonista: George C. Scott (Lo spaccone) poteva aspirare all'Oscar, ma si è alienato molte simpatie con la sua dichiarata rinuncia volontaria motivata da disprezzo per gli aspetti commerciali della premiazione. Restano quindi candidati Jackie Gleason (Lo spaccone), Peter Falk (Angeli con la pistola), Montgomery Clift (Vincitori e vinti) e specialmente George Chakiris (West side story).

BOB THOMAS
dell'Associated Press

---

controcanale

Uomini e no

« La luna è tramontata » non ci piace. Perchè siamo alle prese con dei manichini, non con dei personaggi veri, degli uomini. E ciò vale soprattutto per i tedeschi, cioè per quella somma di figure attorno alle quali l'interesse dell'autore si è accentrato. Gli altri, i partigiani norvegesi (ma chi ha capito che della Norvegia si trattava, e non del Lussemburgo o del Lichtenstein?), servono o dovrebbero servire solo da contrappunto o da controcanto, per meglio illuminare queste torturate personalità.

Che fucilano, sì, gli ostaggi, ma hanno nel contempo il cuore oppresso dai ricordi dell'altra guerra; che ammazzano, sì, a tutto spiano ma trovano il tempo di rammentare una variante dei dialoghi di Platone; che insomma sono, sì, delle carogne ma sono ancora uomini.

No. « Uomini e no » disse Vittorini, subito dopo la guerra. Cioè: o si è nazisti o si è uomini. Mentre in Norvegia accadevano le cose che Steinbeck cerca stentatamente di raccontarci, in Germania già da anni erano in funzione cento campi di concentramento. Mezzo milione di ebrei — ebrei « tedeschi », si badi — erano già ridotti al rango di schiavi, i forni crematori cominciavano ad essere costruiti ed i piani per il grande massacro che di lì a poco avrebbe travolto l'Europa intera erano già a punto. Che vuol dimostrare dunque Steinbeck, con questo suo dramma?

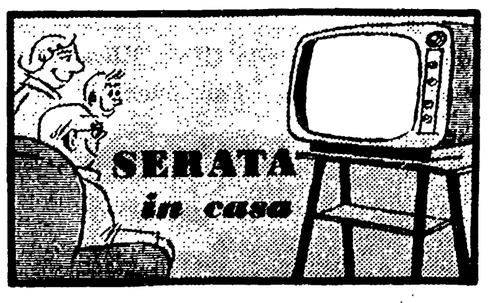
Che si era uomini, di qua e di là. E ciò non è vero. Che si era dei soldati, di qua e di là, con una variante: che « quelli » erano costretti ad obbedire a ordini assurdi: ed a volte si piegavano, a volte si ribellavano. Il che non è vero.

Queste son le tesi della « Deutsche Soldaten Zeitung » quando tenta di rivendicare « l'onore del soldato tedesco ». Onore perso e macchiato per sempre, quando ci si è abbassati a far la guerra alle donne, ai bambini indifesi, ai vecchi tremanti, alle donne incinte, quando si è sparato a zero sul ghetto di Varsavia, su Lidice, su Oradour.

Steinbeck non c'era. Era di là dall'Atlantico, a meditare su tutte le occasioni perdute dalle democrazie per impedire l'avanzata della bestia trionfante. Noi invece eravamo qui, « con il piede nemico sopra il cuore ».

Resta solo da dire che Sergio Tofano, Mario Feliciani, Fosco Giachetti, Mario Valdemarin, Giuliana Lojodice, assieme agli altri del cast, hanno fatto moltissimo per render credibile la vicenda. Corretta e mossa la regia di Eros Macchi.

Ialli



Dalla « Comédie » al cinema Fresnay, interprete de « Lo spretato »

Protagonista del film « Lo spretato », in onda questa sera sul secondo canale, è Pierre Fresnay (nome d'arte di Pierre Jules Louis Laudenbach). Nato a Parigi nel 1897, Fresnay s'appassionò al teatro fin dalla adolescenza, ed entrò al « Conservatoire » a soli diciassette anni. Debuttò alla « Comédie Française » nel settembre del 1915, in « Le jeu de l'amour et du hazard ». Nel cinema, Fresnay esordì appena diciottenne: ma la sua vera consacrazione l'ebbe nel 1931 con « Marius » di Alexander Korda, primo film della trilogia marsigliese di Marcel Pagnol, cui seguirono « Fanny » di Marc Allégret e « César » diretto dallo stesso Pagnol, ai quali Fresnay prese pure parte. Tra i suoi film più noti citiamo « La grande illusione » di Renoir, in cui Fresnay disegnò con straordinaria finezza la figura del capitano de Boëldieu, tipico rappresentante di una classe aristocratico-militare, ligia alle tradizioni e al senso dell'onore; « Monsieur Vincent » di Cloche, che gli valse il premio per la migliore interpretazione a Venezia nel 1947; « Dio ha bisogno degli uomini » di Delannoy.

Dibattito su Risparmio o assicurazione? stasera in « Le facce del problema »

Sul primo canale, alle 22.50, va in onda un dibattito per la rubrica « Le facce del problema », sul tema: « Risparmio o assicurazione? ». Al dibattito, diretto da Ettore Della Giovanna, partecipano Eugenio Artom, Anrigone Donati, Francesco Santoro Passarelli e Piero Sacerdoti.

In Eurovisione il 27 maggio la serata conclusiva di « Canzoni per l'Europa »

La serata conclusiva del Festival « Canzoni per l'Europa », organizzato dalla RAI, verrà ripreso in Eurovisione la sera del 27 maggio con la partecipazione di nove nazioni: Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna e Italia.

Lina Volonghi sarà una delle ospiti d'onore di « Alta fedeltà » (questa sera, sul primo canale, alle 21,05). Sarà intervistata per Tribuna musicale e canterà in trio con Kramer e Lauretta Masiero

I PROGRAMMI DI OGGI

Primo RADIO

8,30 Telescuola	
12 — XIV Salone dell'abbigliamento	Cerimonia di apertura.
14 — Telescuola	(Seconda classe): « Lo zecchino d'oro »: festa della canzone per i bambini. Seconda giornata.
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Telegiornale	del pomeriggio.
18,50 Non è mai troppo tardi	Secondo corso di istruzione popolare.
19,20 Tempo libero	Trasmissione per i lavoratori
19,50 Taccuino scientifico	« I combustibili ».
20 — Sette giorni al Parlamento	A cura di Jader Jacobelli.
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Alta fedeltà	Spettacolo musicale di Gorni Kramer.
22,15 Sicilia anno 1000	Documentario di Corradio Sofia: prima puntata.
22,50 Le facce del problema	« Risparmio o assicurazione? ».
23,35 Telegiornale	della notte

Secondo

21,10 Lo spretato	Film. Regia di Leo Joannon. Con Pierre Fresnay.
23,05 Telegiornale	

NAZIONALE — Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15, 24; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,15: Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Leggi e sentenze - Ieri al Parlamento; 8,30: Omnibus (parte prima); 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,20: Album musicale; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: L'era dei 78 giri; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17,15: Le opinioni degli altri; 17,20: Concerto sinfonico, diretto da P. Klecky; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,20: Il Sabato di Classe Unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20,55: Il flauto magico; 21,20: Cronaca ad Olimpia, di Alberto e Renzo Pascucci; 23,30: Musica leggera greca.

SECONDO — Giornale radio ore: 9, 13,30, 14,30, 18,30, 20; 10: Galateo '62, di A. Ghirelli; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Renato Rascel, presenta...; 14: I nostri cantanti; 14,40: Angolo musicale; 15: Arlecchino; 15,15: Album musicale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,35: Fonorama; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Grandi orchestre, celebri motivi; 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: « Fra diavolo », di A. Duber - Nell'intervallo: Conversazione - Radionotte - Al termine: Ultime notizie.

TERZO — 17: Ciclo musicale; 18: Il movimento per l'unificazione europea; 18,30: Incontri tra musica e poesia; 19,05: Conversazione; 19,20: Programma musicale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto - Nell'intervallo: Conversazione; 23,15: La Rassegna; 23,45: Congedo.

Le prime

TEATRO

Boeing-Boeing

Bernard, parigino gaudente, ha scoperto il sistema (dice lui) per gustare i vantaggi della poligamia, senza soffrirne le noie. Si è « fidanzato » con tre *hostess* — Janet, americana; Jacqueline, francese; Judith, tedesca —, che a volta a volta riempiono delle loro gradite persone la sua casa e il suo letto. Esse ignorano, naturalmente, l'una dell'altra: e gli orari delle rispettive compagnie aeree sono congegnati in modo che, almeno sul piano teorico, dovrebbero essere impossibili le sorprese. Ma ecco: proprio mentre Bernard illustra all'amico Robert, venuto dalla provincia a trovarlo, i fasti della sua triplice vita domestica, le basi di questa cominciano a scricchiolare. Ritorni anticipati, mancate partenze, mutamenti di rotta fanno sì che Janet, Jacqueline e Judith piombino a Parigi tutte insieme, andando e venendo continuamente a turno, dall'abitazione di Bernard: il quale riesce, con l'aiuto di Robert e della petulante ma pronta cameriera Berthe, a evitare la catastrofe, restando però sempre sul filo del rasoio. Finchè i nodi si sciolgono: Judith, d'un tratto, s'innamora di Robert, e si « fidanza » con lui; Janet riceve in buon punto una lettera, e parte per l'America, dove l'attende un promesso sposo miliardario; per Bernard rimane la sola Jacqueline, cioè il prodotto nazionale.

La commedia di Marc Camoletti, il cui titolo allude al nome d'un noto tipo di apparecchi a reazione, vien definita « divertimento in tre atti ». Si tratta, più semplicemente, d'un tentativo di *pochade* aviatoria — diciamo così —, che ripete senza estro l'antico schema del genere, spingendo all'estremo l'artificiosità. Le farse di Feydeau (un autore che la critica di oltr'Alpe ha voluto citare, parlando di Camoletti) si fondano su un meccanismo talvolta assurdo, ma di una geometrica perfezione esteriore. In *Boeing-Boeing* c'è solo una macchinetta elementare, che anche un bambino potrebbe ridurre in pezzi, e che viene ricaricata ad ogni scena, con evidente affanno.

Lo spettacolo, che ha segnato ieri sera la riapertura dell'Eliseo, si vale della disinvolta regia di Silverio Blasi e, soprattutto, della presenza di tre belle e spigliate ragazze: Hélène Chanel (Janet), Valeria Fabrizi (Jacqueline), Susanne Leret (Judith), che rinsanguano considerevolmente le pallide tinte del testo. Marina Bonfigli caratterizza spiritosamente la figura di Berthe. Carlo Giuffré (Bernard) e Vittorio Sanipoli (Robert) recitano dignitosamente, ma senza troppa convinzione. La scena è firmata dal signor Puck, non meglio identificato: il quale ha creduto bene di connettere soffitto e scala interna in guisa tale che i personaggi, per salire al piano di sopra, devono fare i gradini quasi carponi: misteri dell'architettura moderna.

Il pubblico ha riso, ed applaudito con calore, chiamando gli interpreti alla ribalta, a più riprese. Si replica da oggi.

ag. sa.

CINEMA

I sette peccati capitali

L'abusato tema dei sette peccati capitali torna, in chiave non moralistica ma, almeno tendenzialmente, ironica, nel film attuale, che reca le firme di sette registi francesi, tutti delle nuove leve.

Si comincia con *L'ira* di Sylvain Dhomme (su testo di Ionesco): una pacifica, tranquilla domenica è sconvolta dall'esplodere simultaneo di liti familiari, originate dallo stesso motivo: l'apparire sui deschi casalinghi della tradizionale minestra festiva, con l'altrettanto tradizionale mosca dentro. Segue *L'invidia* di Eduard Molinaro: una deliziosa cameriera d'albergo ambisce agli agi e alle ricchezze di una diva del cinema: riuscirà a portarle via l'anziano, danaroso protettore, ma invidierà ancora la servetta che l'ha sostituita nel lavoro e nelle grazie d'un baldo garzone. *La gola* di Philippe De Broca non è che una lunga teoria di spuntini campagnoli, conclusa da un monumentale pranzo funebre.

Ed eccoci alla *Lussuria* di Jacques Demy: presuntuosa variazione spaziale e temporale sull'argomento. *L'ozio* di Jean Luc-Godard è poco più d'una barzelletta, raccontata per immagini: un attore pigro resiste alle seduzioni di un'attricetta, per non dover fare la fatica di rivestirsi, dopo. *L'avarizia* di Claude Chabrol somiglia molto — troppo, diremmo — alla zavattiniana *Riffa* di *Boccaccio '70*: anche qui c'è una lotteria che ha in palio un'esosa e piacente mondana. Per finire, *La superbia* di Roger Vadim: una donna in procinto di fuggire con l'amante decide di restare invece accanto al marito, quando scopre che costui, a sua volta, la tradisce.

Come il lettore ha già potuto intuire dai nostri brevi accenni al contenuto dei diversi episodi, per comporre questo spettacolo non si è fatto davvero spreco d'ingegno: le invenzioni umoristiche sono poche, e stiracchiate oltre ogni limite. In alcuni casi l'ovvietà, la vacuità e la prosopopea risultano essere, con assoluta evidenza, peccati notevolmente più gravi di quelli codificati dalla religione. E' lecito peraltro il dubbio che la patria censura abbia aggravato, con qualche taglio, il clima generico e il colore sbiadito delle situazioni. Tra gli interpreti: Marie-José Nat, Perrette Pradier, Dany Saval, Micheline Presle, Nicole Mirel, Marina Vlady, Eddie Costantine, Georges Wilson, Laurent Terzieff, Claude Rich, Jacques Charrier, Jean-Pierre Aumont. *Dyaliscope*, bianco e nero.

ag. sa.

Le parigine

Anche *Le parigine* è un film a episodi: quattro, per l'esattezza, diretti rispettivamente da Marc Allégret, Claude Barma, Michel Boisrond, Jacques Poitrenaud.

Ella, dagli amori facili, fa la ballerinetta ed è alla ricerca del vero successo. Il suo brio però mette gli estranei nei pasticci.

Antonia, moglie tranquilla e felice di un noto chirurgo, si reputa offesa quando sente ripetere dal suo primo amore, un vacuo Marcantonio, di essere stata una donna frigida. Antonia gli rinfaccia il suo fascino, gli dimostra di essere un vulcano e poi lo pianta in asso, riacquistando quella fama che ogni donna o, per meglio dire, ogni parigina deve avere.

Françoise, deliziosa ventottenne, non si lamenta dei molti amanti già avuti. Viene rimproverata da una amica che, dice lei, con la intelligenza e la saggezza ha trovato l'uomo sicuro e fedele. Françoise punta sul vivo, si fa cadere tra le braccia il raro esemplare sotto il naso dell'amica. Ma poi tutto si accomoda.

Sophie, ingenua diciottenne, soffre di solitudine, le amiche la prendono in giro e la madre, vedova ancora piacente, ha un amante. Inventa allora una avventura galante che la conduce tra le braccia di un povero cantante di *rock* e *twist* alle prime armi: non avrà più bisogno di dire bugie.

Comune ai quattro episodi è una sconcertante pochezza di inventiva. Tra gli attori: Françoise Arnoul, Françoise Brion, Catherine Deneuve, Dany Saval, Dany Robin, Darry Cowl, Paul Guers, Johnny Halliday.

Totò Diabolicus

Le cose cambiano e, con esse, i gusti e le esigenze del pubblico: così oggi anche coloro che prediligono i film « tutti da ridere » si sono abituati a pretendere un umorismo e una comicità più « pensanti », nei quali sia possibile trovare almeno qualche eco della vita e del costume contemporaneo.

Ma Totò resta (o lo fanno restare) sempre Totò, con tutti i suoi limiti, ma anche con il suo innegabile bagaglio di intuito, di classe e di esperienza.

In *Totò Diabolicus* egli dà vita a sei differenti personaggi: si tratta dei membri di una medesima famiglia, via via fatti fuori dal misterioso Diabolicus che vuole così restare lo unico padrone di una vistosa eredità.

L'onnipresenza di Totò può giustificare solo in parte l'inconsistenza della regia, che è talmente ovvia da sconfinare nell'anonimato: comunque il film è firmato da Steno. Gli altri interpreti, tra i quali Vianello, sono all'altezza, se non dell'interprete principale, almeno della situazione.

Vice

NANCY KWAN, la smagliante interprete del film « FIOR DI LOTO » durante una pausa del film in compagnia di Cary Grant. « FIOR DI LOTO » tra breve in tutti i più importanti cinema d'Italia

---

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera ultima replica dello spettacolo hindemithiano

Oggi riposo. Domani alle 17, ultima replica, in abbonamento diurno, di « Herodiade », « Il lungo pranzo di Natale » e « Nobilissima visione » di Paul Hindemith (rappr. n. 54). Maestro direttore Walter Knoer. Interpreti de « Il lungo viaggio di Natale »: Lidia Marimpietri, Conchita Figuera, Lucilla, Cipriano, Myriam Pirazzini, Giannella Borelli, Gino Sinimberghi, Giovanni Ciminelli, Walter Alberti, Plinio Clabassi e Sergio Tedesco. Interpreti dei due balletti: Eva Borg, Marisa Matteini e Alfredo Rainò. Coreografie di Eva Borg e Anton Dolin.

E' in preparazione l'« Adriana Lecouvreur ». Protagonista Renata Tebaldi.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO: Oggi e domani alle 16,30 C.ia D'Origlia-Palmi in: « Christus » 4 atti in 20 quadri di P. Lebrun. Prezzi familiari.
DELLA COMETA: Alle 21,15 C.ia diretta da Diego Fabbri in: « Processo e morte di Stalin ». Novità assoluta di E. Corti. Con: Carlo D'Angelo, Elena da Venezia. Regia di O. Costa-Giovangigli.
DELLE MUSE: Alle 21,30 « prima » Franca Dominici - Mario Siletti con I. Fierro, M. Guardabassi, F. Marchio, G. Bertacchi, N. Di Claudio in: « L'onorevole Zizi ». Novità brillante di C. Di Stefano e A. Trilletti.
DE' SERVI: Domani alle 16,15 il Gruppo Artistico de' Servi presenta: « Christus », tragedia in 4 atti di Gualberto Titta.
ELISEO: Alle 21 novità per l'Italia « Boeing-Boeing », tre atti di Mark Camoletti. Regia di Silverio Blasi.
GOLDONI: Mercoledì alle 21,30 la Compagnia del Teatro d'Arte presenta « Le sedie » di Ionesco. Novità.
MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA: Domani alle 16,30 Icaro e Bruno Accettella presentano « Pelle d'asino » di Accettella. Musiche di Ste.
MILLIMETRO: Alle 21,15 Spett. straord. a beneficio dell'erigendo Istituto Mario Riva e della Croce Rossa Italiana. La Compagnia « La Commedia Italiana » con N. Marineo presenta: « Partita a quattro ». Regia di F. Santoni.
PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 Compagnia Rascel in: « Enrico '61 », commedia musicale di Garinei e Giovannini. Musiche di Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie di Ralph Beaumont.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: « Resistè » di Montanelli; « L'hobby della telefonista » di Urban; « Ha perduto il messaggio » di Buridan; « L'aumento » di Buzzati. Regia di L. Pascutti. Seconda settimana di successo. Domani alle 17,45.
PIRANDELLO: Alle 21,30: « L'uomo, la bestia e la virtù » di Pirandello. Precede: « Il giornale teatrale n. 2 » di Gaetani. Regia di A. Rendine. Ultima settimana. Domani alle 17,30.
QUIRINO: Alle 21,30 il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman presenta: « Questa sera si recita a soggetto » di Luigi Pirandello.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Compagnia dei Gialli in: « Delitto in retrospettiva ». Novità di Agata Christie.
ROSSINI: Alle 21,15 C.ia Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in: « Il dente del giudizio » di Ugo Palmerini. Domani alle 17,15.
SATIRI: Alle 21,30 C.ia del Teatro d'Oggi in: « Seni per il cinema » di Candoni; « Il triangolo idioscele » di Moretti; « Di funghi si muore » di Bertoli. Regia di P. Paoloni. Secondo mese di successo.
TEATRO DEI BAMBINI (al Goldoni): Giovedì alle 17: « Pinocchio » C.ia Marionette di Maria Accettella (a marionette play).
TEATRO DEL PANTHEON: Alle 21,15 Teatro Classico di Roma « Il Cenacolo » presenta: « Il processo e la morte di Socrate » di Fulvio Rendheli da Platone. Vivo successo. Seconda settimana. Domani alle 17,30.
TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo): Lunedì alle 16 la Compagnia del Ridotto nello spettacolo per i ragazzi n. 2: « Il drago verde » di Giuseppe Luongo. Prenotazioni tel. 465.095.
TEATRO PARIOLI: Alle 21 C.ia del Teatro Mediterraneo di Taormina diretto da G. Cutrufelli in: « Sei personaggi in cerca d'autore » di Pirandello.
VALLE: Alle 21,15 C.ia Italiana di Prosa Elena Cotta, Carlo Aligheri, Pino Colizzi con Elsa Vazzoler in: « Quattro giovani suore sotto inchiesta » di Vladimiro Cajoli.

CONCERTI

AULA MAGNA: Alle 17,30 (abb. n. 19) concerto del pianista Remo Renoli. In programma: musiche di Beethoven e Ravel.
AUDITORIO: Domani, domenica 8, alle 18, concerto dell'Accademia di S. Cecilia (abb. tagli 35) diretto da Fernando Previtali con il pianista Tito Aprea. Musiche di Mercadante, Mortari e Mozart.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussands di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Sansone e rivista Miniggio-Certini
Centrale: Cavalcarono insieme, con J. Stewart e rivista Del Vago
Espero: I malosi e rivista Gege Di Giacomo
La Fenice: Robinson nell'isola dei corsari, con D. Mc Guire e rivista Jacqueline Gerard
Principe: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr e rivista
Volturno: La piace Brahms?, con A. Perkins e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Alhambra: L'idolo delle donne, con J. Lewiss (ap. 15, ult. 22,50)
America: Arrivano i Titani (ap. 15, ult. 22,50)
Appio: Vincitori e vinti, con S. Tracy
Archimede: Victim (original version) (alle 16-18-20-22)
Ariston: Le parigine, con J. Valerie (ap. 15,50, ult. 22,40)
Arlecchino: Storia cinese, con W. Holden
Aventino: Storia cinese, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,55)
Balduina: I nuovi angeli
Barberini: I sette peccati capitali (alle 15,40-17,55-20,15-23)
Bernini: Vincitori e vinti, con S. Tracy
Brancaccio: Vincitori e vinti, con S. Tracy
Capitol: chiuso per restauro
Capranica: Le parigine, con J. Valerie
Capranichetta: La primavera romana della Signora Stone, con V. Leigh
Cola di Rienzo: Barabba, con S. Mangano (alle 16-19,30-22,30)
Corso: Porgy and Bess, con D. Dandridge (alle 16,30-19,20-22,30)
Europa: Amore ritorna! con D. Day (alle 15,50-17,35-19,55-20,50)
Fiamma: I giorni contati (alle 16-18,30-20,35-22,45 prezzi normali)
Fiammetta: Light in the Piazza (alle 16-18-20-22)
Galleria: Arrivano i Titani (ap. 15 ult. 22,50)
Maestoso: Arrivano i Titani (ap. 15, ult. 22,50)
Majestic: Rapina a nave armata (ap. 15,30, ult. 22,50)
Metro Drive-In: Chiusura invernale
Metropolitan: La voglia matta, con U. Tognazzi (alle 16 - 18 - 20,15-22,50)
Mignon: La furia degli implacabili (alle 15,30 - 17 - 18,50 - 20,40-22,50)
Modernissimo: Sala A: Leoni al sole, con F. Valeri; Sala B: Salvatore Giuliano, di F. Rosi.
Moderno: L'ultimo testimone (alle 15,10-17-18,50-20,50-22,45)
Moderno Saletta: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Mondial: Vincitori e vinti, con S. Tracy
New York: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Nuovo Golden: Le parigine, con J. Valerie (ap. 15, ult. 22,50)
Paris: El Cid, con S. Loren (ap. 15,30 ult. 22,40)
Plaza: Ombre (Shadow) (alle 15,35-17-18,35-20,45-22,50)
Quattro Fontane: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Quirinale: Storia cinese, con W. Holden
Quirinetta: Mai di domenica, con M. Mercouri (alle 16,30 - 18,25 - 20,20-22,50)
Radio City: Arrivano i Titani (ap. 15,30, ult. 22,50)
Reale: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Rivoli: Uno due e tre con J. Mason (alle 16-18-20,15-22,50)
Roxy: Le parigine. Fuori progr.: Tom e Jerry (alle 16-18,40-20,40-22,50)
Royal: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Salone Margherita: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Smeraldo: Una domenica d'estate
Splendore: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *« Divorzio all'italiana »* (una satira sferzante della legislazione matrimoniale in Italia) *allo Splendore*
- *« Vincitori e vinti »* (uno sconvolgente atto d'accusa contro il regime hitleriano) *al Brancaccio, Appio, Bernini, Mondial*
- *« Salvatore Giuliano »* (il dramma aspro e sconvolgente del banditismo siciliano) *Modernissimo sala « B »*
- *« Una vita difficile »* (la storia umana e satirica di un italiano dal '43 ad oggi) *all'Ariel, Augustus, Atlante, Brasil, Niagara, Due Allori, XXI Aprile*
- *« Il dittatore »* (il nazismo sotto la sferza del grande Chaplin) *al Rialto*
- *« Leoni al sole »* (una satira impietosa dei quarantenni scapestrati di Positano) *al Modernissimo sala « A »*
- *« Lo spaccone »* (attraverso la storia di un giocatore una cruda immagine dell'America di oggi) *all'Iris, Planetario*
- *« La parete di fango »* (un bianco e un negro accumunati nella mala sorte) *all'Adriacine*
- *« Accattone »* (un quadro violento e disperato della vita nelle borgate romane) *all'Italia*
- *« Spartacus »* (l'epica rivolta degli schiavi nella antica Roma) *all'Alcyone, Fogliano, Trianon*

Galleria: Arrivano i Titani (ap. 15 ult. 22,50)
Maestoso: Arrivano i Titani (ap. 15, ult. 22,50)
Majestic: Rapina a nave armata (ap. 15,30, ult. 22,50)
Metro Drive-In: Chiusura invernale
Metropolitan: La voglia matta, con U. Tognazzi (alle 16 - 18 - 20,15-22,50)
Mignon: La furia degli implacabili (alle 15,30 - 17 - 18,50 - 20,40-22,50)
Modernissimo: Sala A: Leoni al sole, con F. Valeri; Sala B: Salvatore Giuliano, di F. Rosi.
Moderno: L'ultimo testimone (alle 15,10-17-18,50-20,50-22,45)
Moderno Saletta: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Mondial: Vincitori e vinti, con S. Tracy
New York: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Nuovo Golden: Le parigine, con J. Valerie (ap. 15, ult. 22,50)
Paris: El Cid, con S. Loren (ap. 15,30 ult. 22,40)
Plaza: Ombre (Shadow) (alle 15,35-17-18,35-20,45-22,50)
Quattro Fontane: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Quirinale: Storia cinese, con W. Holden
Quirinetta: Mai di domenica, con M. Mercouri (alle 16,30 - 18,25 - 20,20-22,50)
Radio City: Arrivano i Titani (ap. 15,30, ult. 22,50)
Reale: Mondo cane (ap. 15, ult. 22,50)
Rivoli: Uno due e tre con J. Mason (alle 16-18-20,15-22,50)
Roxy: Le parigine. Fuori progr.: Tom e Jerry (alle 16-18,40-20,40-22,50)
Royal: Totò Diabolicus (alle 15-16,55-18,50-20,45-22,50)
Salone Margherita: Paperino sul piede di guerra e Centomila leghe nello spazio
Smeraldo: Una domenica d'estate
Splendore: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni
Supercinema: Tre contro tutti, con F. Sinatra (alle 15,50-18,20-20,35-22,50)
Trevi: Amore ritorna, con Doris Day (alle 16-18,10-20,20-22,30)
Vigna Clara: Amore ritorna!, con D. Day (alle 15,30 - 18,10 - 20,15-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Ossessione amorosa
Airone: Il re dei re, con J. Hunter
Alaska: Spartacus, con K. Douglas
Alce: Cavalcarono insieme
Alcyone: Ammutinamento, con A. M. Alberghetti
Alfieri: L'idolo delle donne, con J. Lewis
Ambasciatori: L'idolo delle donne, con J. Lewis
Aradio: Orazi e Curiazi, con Alan Ladd
Ariel: Una vita difficile, con A. Sordi
Astor: Madame sans Gêne, con S. Loren
Astoria: La carica dei cento e uno di W. Disney
Astra: Il dubbio, con G. Cooper
Atlante: Una vita difficile, con A. Sordi
Atlantic: Porci, geishe e marinai, con J. Nagato
Augustus: Una vita difficile, con A. Sordi
Aureo: Madame sans Gêne, con S. Loren
Ausonia: I comanceros, con John Wayne
Avana: Il piacere della sua compagnia, con F. Astaire
Brasil: Silvestro contro Gonzales (dis. animi)
Bristol: L'amante del torero
Broadway: Gli invasori
California: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov
Cinestar: I 300 di Fort Canby, con G. Hamilton
Colorado: Il cenerentolo, con J. Lewis
Cristallo: Il sentiero degli amanti, con S. Hayward
Delle Terrazze: I comanceros, con J. Wayne
Del Vascello: L'ammutinamento, con P. Ang